

# Il vincitore rende omaggio alla vettura che ora sarà costretta al pensionamento Bandieri: «Le gomme hanno funzionato...»

FELICE e nemmeno troppo stanco. Daniele Bandieri scende dalla sua Subaru senza che sul suo volto ci sia la minima traccia di tensione. D'altronde, dopo una vittoria conquistata con quasi un minuto di vantaggio, a preoccuparsi devono essere gli avversari, non di certo lui: «Direi che la gara è andata bene, voi che dite? È l'attacco: ci siamo espressi al meglio». Nessun problema di gomme, insomma, come il sassuolese temeva alla vigilia della gara: «No, le gomme hanno funzionato davvero bene, hanno fatto il loro lavoro. Solo venerdì abbiamo avuto qualche problema, ma poi lo abbiamo risolto in fretta. Volevo capire come funzionavano, ma ci siamo intesi molto in fretta, a giudicare dai tempi». La compagna di tante avventure è giunta alla capolinea: «È l'ultima gara per la mia Subaru. Dall'anno pros-



Il pubblico in piazza

simo non può più correre, non le danno l'omologazione. E' stato un matrimonio felice, ma se mi date una compagna nuova non credo che farò fatica ad innamorarmi».

Soddisfatto anche Cavallini,

giunto secondo: «Bandieri su queste strade è un mostro. Noi siamo partiti un po' piano, ma poi siamo cresciuti e al terzo giro finalmente eravamo davvero veloci. Con un altro giro? Per Prendere Bandieri forse non ne

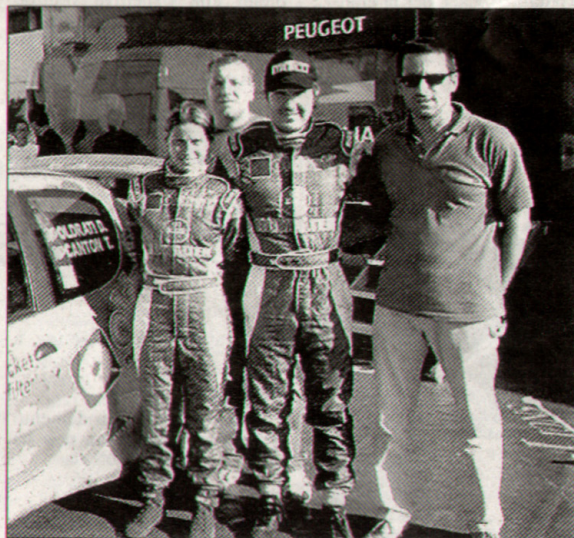
sarebbero bastati altri due».

Devid Oldrati ha perso la seconda piazza per soli tre secondi: «E' andata bene comunque. L'obiettivo era quello di centrare il podio e ci siamo riusciti. La vettura era perfetta ed in ottica campionato un terzo posto bisogna tenerlo stretto».

Abbastanza soddisfatto anche Davide Gatti, ottavo e primo dei reggiani: «Alla fine non mi posso lamentare, con un secondo posto in tasca di categoria. Però quando sei ormai a Vetto ti brucia un po'. Ti giri e chiudi il discorso».

Meno contento Silvio Grazioli che chiude undicesimo: «Ho avuto dei problemi con la macchina e non sono riuscito a fare meglio di così. Non siamo riusciti a sistemarla ma alla fine siamo qua, anche se sono convinto che si poteva sperare in qualcosa di meglio».

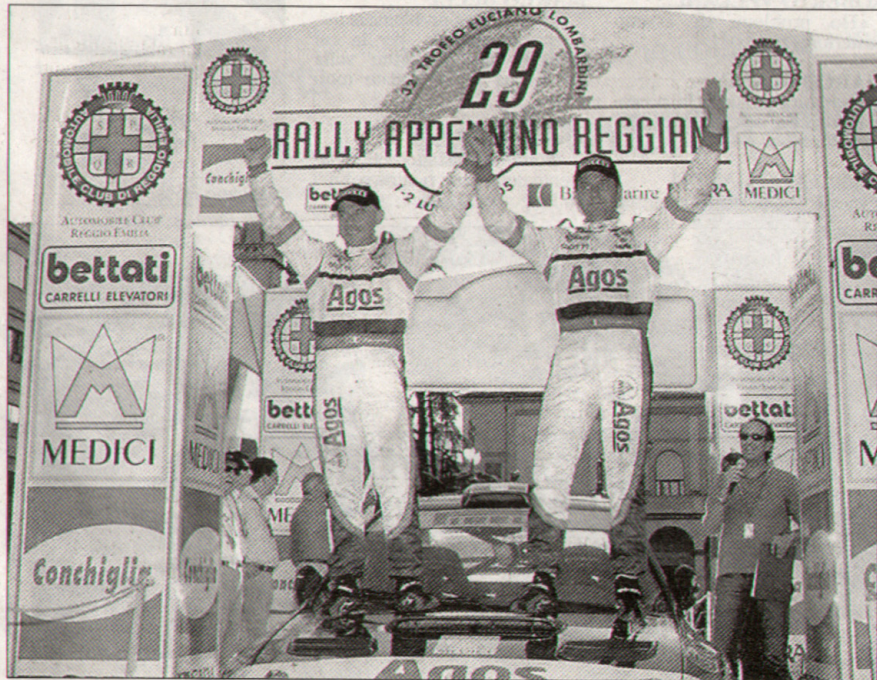
Roberto Vellani si rammarica



Oldrati e Canton con il team manager Zelindo Melegari

per l'uscita di strada: «Purtroppo in un passaggio ci siamo messi la macchina in testa. Eravamo messi bene, abbiamo attaccato bene fin dall'inizio, ma su una curva abbiamo preso della ghiaia e siamo volati su un

fianco. Troppo sporco? No, non siamo a correre con i treni, ci può stare: peccato, perché abbiamo perso due minuti e nessuno ci ha dato una mano a rimettere la macchina in strada».



Cavallini secondo arrivato



Il podio dei primi tre classificati